

Publicazioni Recenti

L'assicurazione delle imprese
manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in
compulsory motor liability
insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial
sector: is banking different from
insurance?
Maggio 2006

Household portfolio diversification
and the demand for property and
health insurance in Italy
Agosto 2005

Labour force participation of
elderly workers in Italy
Luglio 2005

Un modello trimestrale dei premi
vita in Italia
Marzo 2005

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Nel terzo trimestre il PIL dell'area dell'euro è cresciuto del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2005. Nello stesso periodo, il PIL italiano è aumentato dell'1,7%. Il Fondo Monetario Internazionale stima la crescita italiana per il 2006 all'1,75%, e prevede che per il 2007 il rapporto deficit PIL possa tornare al di sotto del 3%.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Continua la lenta discesa dei tassi d'interesse a lungo termine nei principali paesi occidentali. Nell'area dell'euro il tasso a 10 anni è ormai stabilmente al di sotto del 4%. Gli operatori si attendono che la politica restrittiva della BCE continui fino a primavera, dopodiché il tasso d'interesse a tre mesi dovrebbero stabilizzarsi intorno al 3,9%.

Le assicurazioni nel mondo

Le quotazioni delle imprese assicurative sui principali mercati internazionali si sono riportate ovunque su valori simili o superiori a quelli di sei mesi fa. In Francia la raccolta del settore vita è stata, nei primi sei mesi dell'anno, pari a 76 miliardi di euro, in crescita del 22% in ragione d'anno. Nel settore danni, ad esclusione dell'r.c. auto, la crescita dei premi si limita al 2,5%.

La congiuntura assicurativa in Italia

A ottobre la raccolta netta dei fondi comuni registra un disavanzo pari a 3.710 milioni di euro. A settembre la nuova produzione dei rami vita è stata pari a 3.095 milioni di euro, il 15,5% in meno rispetto al mese di settembre del 2005. Nei primi nove mesi riduzione è stata del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2005. Secondo i dati resi noti dall'ISVAP, nel primo semestre di quest'anno la raccolta complessiva del settore danni è superiore del 2,3% rispetto ai primi sei mesi del 2005. Tale aumento è dovuto soprattutto al settore non auto, cresciuto del 3,2%.

Approfondimento: la spesa regionale per la sanità

Un lavoro pubblicato dallo Studio Ambrosetti mostra come circa il 44% della spesa sanitaria sia finanziato dalle stesse regioni mediante imposte (IRAP e addizionale IRPEF) e ricavi ed entrate propri. L'assistenza ospedaliera rappresenta il 44,3% della spesa sanitaria (pari al 2,8% del PIL), la spesa farmaceutica il 13,5% (0,9% del PIL).

La congiuntura economica

L'area dell'euro

Il 14 novembre Eurostat ha pubblicato le stime preliminari sulla crescita del PIL nell'Unione Europea nel terzo trimestre 2006. Nell'area dell'euro l'attività economica è cresciuta del 2,6% rispetto al terzo trimestre del 2005, un valore sostanzialmente stabile rispetto al 2,7% del secondo trimestre. Osservando l'evoluzione congiunturale si nota però una decisa decelerazione: la crescita trimestre su trimestre scende allo 0,5% del terzo trimestre rispetto allo 0,9% di quello precedente. Secondo Morgan Stanley il PIL dell'area dell'euro potrebbe crescere fino al 3% quest'anno, a causa sia di fattori congiunturali, come la ripresa della domanda interna, sia di miglioramenti strutturali.

Previsioni di crescita del PIL

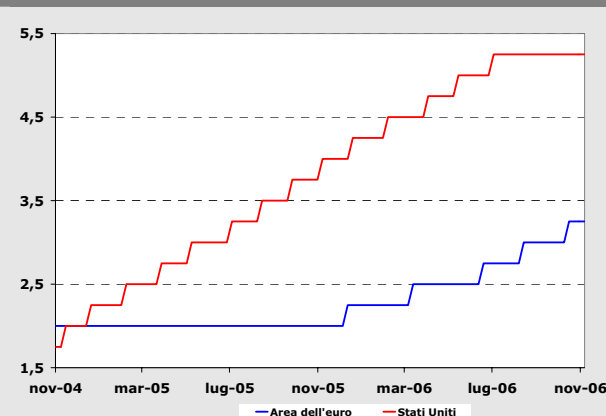
	FMI		Consensus
	2006	2007	2006
USA	3,1	2,7	3,3
Giappone	2,7	2,1	2,7
Area dell'euro	2,4	2,0	2,6
Francia	2,4	2,3	2,2
Germania	2,0	1,3	2,3
Regno Unito	2,7	2,7	2,6

Fonte Fondo Monetario Internazionale (set. 2006) e Consensus Economics (nov. 2006)

La BCE non alza i tassi

Continua a scendere l'inflazione nell'area dell'euro. Secondo le stime preliminari di Eurostat, a ottobre la crescita dei prezzi è stata pari all'1,6%, un valore simile all'1,7% di settembre ma nettamente inferiore al 2,4% di agosto. La moderazione nella crescita dei prezzi ha convinto la BCE a non modificare a novembre il tasso di riferimento, che era stato aumentato a ottobre al 3,25%. Nel bollettino di novembre, però la Banca sottolinea come le condizioni monetarie rimangano accomodanti e che, se le ipotesi di crescita contenute nelle previsioni si realizzeranno, è molto probabile che i tassi d'interesse verranno aggiustati verso l'alto. Si sottolinea inoltre come il persistere di tassi d'interesse bassi continui a provocare una forte crescita della massa monetaria, aumentando il rischio di una ripresa dell'inflazione nel medio termine: a settembre l'aggregato M3 è aumentato dell'8,5% rispetto all'anno precedente. Alla crescita della massa monetaria corrisponde un forte ampliamento del credito, specialmente alle imprese: a settembre i prestiti delle imprese non finanziarie è cresciuto del 12% il livello più alto dall'inizio degli anni '90.

Tassi di riferimento



Fonte: Thomson Financial Datastream

Italia: crescita all'1,7% nel terzo trimestre

Le stime preliminari dell'ISTAT indicano che nel terzo trimestre il PIL italiano è cresciuto dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2005: il tasso di crescita tendenziale è lo stesso dei primi due trimestri dell'anno, tuttavia la variazione trimestre su trimestre si riduce sensibilmente, e passa dallo 0,6% del secondo trimestre allo 0,3% del terzo. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la crescita del PIL quest'anno dovrebbe raggiungere l'1,75%. In ottobre Fitch e Standard & Poor's hanno abbassato il loro rating sui titoli di stato italiani, sottolineando che da due anni a questa parte il debito pubblico ha ricominciato a crescere in rapporto al PIL. Tuttavia, le prospettive di crescita migliori rispetto agli anni passati e il basso livello dei tassi d'interesse reali dovrebbero consentire nel medio periodo una dinamica favorevole del debito pubblico, posto che il Governo attui efficaci misure di contenimento della spesa pubblica. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, le misure contenute nella legge Finanziaria dovrebbero far scendere nel 2007 il rapporto deficit PIL al di sotto del 3%.

Il 2006 per l'economia italiana

	Previsioni per il 2006			
	II.tr. 2006	RPP	Prometeia	Consensus
PIL	1,7	1,6	1,7	1,7
Consumi pr.	1,5	1,6	1,6	1,7
Consumi PA	0,6	0,7	0,9	-
Investimenti	2,9	2,8	3,4	3,3
Esportazioni	5,2	5,3	5,5	-
Importazioni	3,4	5,0	4,2	-
Inflazione	2,3	2,6	2,2	2,2
Deficit/PIL	-	-	4,8	-

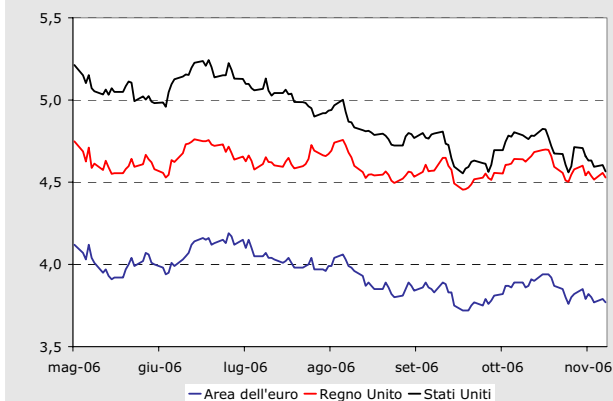
Fonti: ISTAT, Ministero dell'Economia (set. 2006), Prometeia (ott. 2006), Consensus Economics (ott. 2006)

I tassi di interesse e i mercati finanziari

I tassi a lungo termine

Continua la lenta discesa dei tassi d'interesse a lungo termine nei principali paesi occidentali. Nell'area dell'euro il tasso a 10 anni è ormai stabilmente al di sotto del 4%: la netta riduzione dell'inflazione sembra aver contribuito alla diminuzione dei tassi, che non sembrano risentire per ora del miglioramento delle prospettive di crescita né del moderato rialzo dei tassi a breve. Parte della tendenza alla riduzione dei tassi è spiegabile anche con lo squilibrio tra una domanda sempre crescente di titoli a lungo periodo a cui ha fatto fronte nel 2006 una contrazione dell'offerta dovuta a una buona crescita economica e politiche fiscali prudenti. Morgan Stanley stima che nel 2006 l'offerta di titoli a lungo termine è stata inferiore del 20% rispetto alla media del biennio precedente, ma prevede che questo calo potrebbe arrestarsi l'anno prossimo. La politica di risanamento dei conti pubblici dovrebbe continuare riducendo l'emissione di nuovi titoli, ma l'effetto complessivo sulle emissioni lorde dovrebbe essere ridimensionato dal rilevante importo di titoli in scadenza nel 2007 e che dovranno essere rinnovati.

Tassi a dieci anni

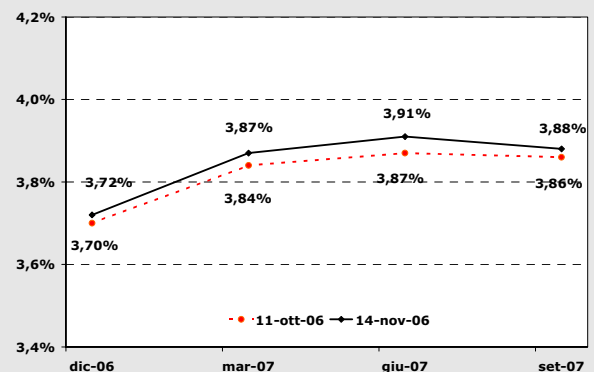


Fonte: Thomson Financial Datastream

I tassi a breve attesi

A metà novembre i tassi a tre mesi attesi sono solo di poco superiori a quelli osservati in ottobre, con aumenti che non superano i 4 punti base. Gli operatori si attendono che la politica restrittiva della BCE continui fino a primavera, dopodiché i tassi a tre mesi dovrebbero stabilizzarsi intorno al 3,9%.

Tassi attesi a 3 mesi

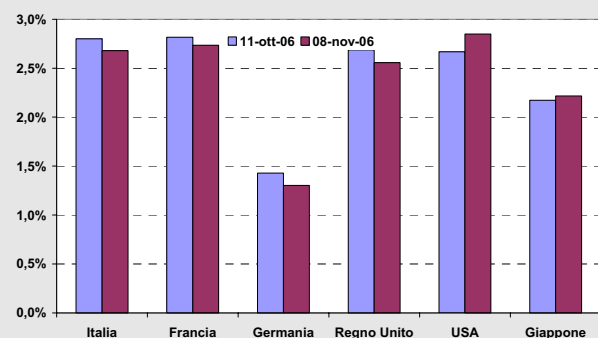


Fonte: LIFFE

I mercati azionari

È proseguita anche a novembre la crescita degli indici dei titoli azionari nell'area dell'euro e a ritmi più moderati negli Stati Uniti. L'indice S&P 500 è aumentato di circa il 2,7%, mentre l'incremento dell'indice DJ Eurostoxx per i titoli europei è stato pari al 3,8%; registra invece una vistosa battuta di arresto l'indice Nikkei 225, sceso di oltre 4 punti percentuali rispetto al mese scorso. L'andamento dei premi per il rischio è il risultato dell'azione congiunta dei movimenti nei mercati dei titoli di stato e nelle borse. Nell'ultimo mese si è registrata una flessione nel livello dei premi per il rischio dei titoli scambiati nei principali mercati azionari dell'area dell'euro, da imputare alla leggera flessione del dividend yield sui titoli azionari osservata nel mese scorso non compensata dalla concomitante diminuzione dei tassi reali, cosa che invece si è verificata negli USA e in Giappone, dove il premio per il rischio è leggermente aumentato. Il livello è risultato al di sotto della soglia del 3%, valore generalmente considerato come livello di lungo periodo.

Premio per il rischio - Formula di Gordon



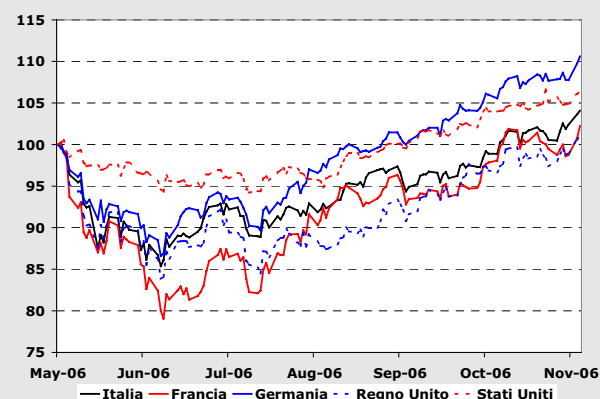
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Sui principali mercati internazionali continua la ripresa delle quotazioni delle imprese assicurative, che si sono riportate ovunque su valori simili o superiori a quelli di sei mesi fa. Spiccano i risultati positivi di Stati Uniti, Francia e Italia, con guadagni superiori al 5% rispetto a maggio, e quello dei titoli tedeschi, che in sei mesi guadagnano il 10%.

Le assicurazioni in Borsa



Fonte: Thomson Financial, Datastream (8 maggio 2006=100)

Assicurazione vita in Germania: prospettive stabili

La società di rating Fitch ha recentemente confermato il suo rating stabile sul settore vita tedesco. Nel 2005 il comparto è stato favorito in maniera rilevante dall'aumento dei tassi d'interesse, che ha consentito di ridurre la pressione sugli utili delle imprese derivanti dalla differenza tra il reddito da interessi e il rendimento minimo garantito delle polizze. Il settore è interessato da una forte evoluzione dei tipi di prodotto. In particolare, il comparto delle annuities ha avuto un forte sviluppo: le competenze necessarie per gestire questo tipo di prodotto garantiranno al settore assicurativo, un vantaggio comparato nella gestione del risparmio rispetto a banche e fondi d'investimento. Fitch inoltre si aspetta un aumento della varianza nei risultati delle compagnie, che dovrebbe dare luogo a una fase di consolidamento del settore, sotto forma di aumento nelle fusioni e acquisizioni. Nonostante la ripresa degli utili avvenuta l'anno passato, Fitch ricorda come la profittabilità del settore sia ancora inferiore alla media europea. Nel 2005, infatti, il ROE mediano delle imprese vita comprese negli indici di Datastream è stato pari al 5,3% in Germania, contro il 13,2% dell'Italia e il 19,5% del Regno Unito.

Francia: il primo semestre 2006

Secondo l'FFSA, nei primi sei mesi dell'anno la raccolta del settore vita è stata pari a 76 miliardi di euro, in crescita del 22% su base annuale. A spingere la crescita sono stati soprattutto i prodotti unit-linked, la cui raccolta è aumentata del 75%, grazie all'introduzione di un trattamento fiscale favorevole dei premi. Nell'ultima parte del semestre si notano segni di rallentamento. La raccolta netta dell'intero settore vita è aumentata del 44%, grazie al rallentamento della crescita degli oneri per sinistri. La raccolta delle assicurazioni sanitarie aumenta dell'8%, con una marcata decelerazione dei contratti individuali. Nel settore danni, ad esclusione dell'r.c. auto, la crescita dei premi si limita al 2,5%. Secondo l'FFSA, la causa principale è la forte concorrenza nel settore, che limita l'aumento dei prezzi unitari. Nel settore auto, i premi crescono dello 0,5%, a causa di prezzi in leggera discesa e un parco auto in leggero aumento. Secondo Fitch, il mercato danni francese offre scarse possibilità di crescita, a causa della saturazione del settore delle polizze tradizionali: l'outlook per questo settore e per quello del vita, da cui ci si aspetta una ulteriore crescita, rimane comunque stabile.

L'assicurazione sul credito nel mondo

Secondo Swiss Re la rapida crescita del commercio mondiale costituisce un'opportunità di sviluppo per il mercato delle assicurazioni credito e cauzioni. I premi per questo tipo di ramo costituiscono circa il 3% di tutta la raccolta danni mondiale. I settori di mercato in cui questo tipo di protezione si sta diffondendo più velocemente sono quelle dell'assicurazione delle esportazioni e degli appalti pubblici. Questo tipo di assicurazione è già piuttosto diffuso in Europa occidentale, con rapporti premi su PIL che sono compresi tra lo 0,11% dell'Olanda e lo 0,05% dell'Italia; negli Stati Uniti il rapporto è dello 0,05%. Swiss Re stima che il settore continuerà nei prossimi anni a crescere più velocemente del PIL mondiale, grazie a un continuo sviluppo del commercio internazionale e a una maggiore specializzazione, che produrrà un aumento delle fasi di produzione dei beni. Aree di possibile sviluppo del settore sono i paesi dell'Europa dell'Est e dell'Asia, caratterizzati da un forte sviluppo del commercio e da una bassa diffusione di tali prodotti: in Cina il rapporto premi/PIL è inferiore allo 0,01%. Nei mercati maturi una nuova spinta alla domanda potrebbe provenire dalle piccole e medie imprese, ancora relativamente sottoassicurate, e dallo sviluppo dei progetti di partnership pubblico-privata per la costruzione di infrastrutture.

La congiuntura assicurativa in Italia

I fondi comuni di investimento

A ottobre la raccolta netta dei fondi comuni registra un deflusso pari a 3.710 milioni di euro. Il disinvestimento maggiore si registra, come nei mesi precedenti, nel settore dei fondi obbligazionari, ancora penalizzati da rendimenti reali poco attraenti. Al contrario, i fondi flessibili e hedge continuano a registrare flussi positivi di raccolta. A fine settembre il patrimonio gestito dai fondi comuni era pari a 606.717 milioni di euro, il 6,4% in più rispetto all'anno precedente.

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.	
2006	mar.	795	886	969	-3.746	-1191	3.279	598	
	apr.	-1.245	649	389	-3618	-1.471	2.338	469	
	mag.	-5.199	-3.103	-1.413	-1.787	-3.143	3778	739	
	giu.	-3.277	-4.261	-1.195	-3.103	2.854	1.166	1.262	
	lug.	-1.795	-588	-319	-2.582	518	535	642	
	ago.	413	158	-142	-2.074	1.176	720	573	
	set.	-4.345	-858	-345	-3.631	-270	530	229	
	ott.	-3.710	-771	-338	-2.465	-1.100	402	561	
	Patrimonio								
	2006 set.	606.717	156.022	42.397	248.868	83.339	48.917	27.174	
Var. % ann.	6,35	20,27	-3,73	-7,97	-4,68	152,00	39,84		

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

La nuova produzione vita

A settembre la nuova produzione vita è stata pari a 3.095 milioni di euro, il 15,5% in meno rispetto al mese di settembre del 2005. Dall'inizio dell'anno l'arretramento è del 9,7%. Il risultato è da attribuirsi soprattutto alle polizze tradizionali: la raccolta dei prodotti di ramo I è scesa in un anno del 3,1%, mentre quella del Ramo V di oltre il 50%. Scende anche la produzione del Ramo III (-19%), dopo il risultato positivo registrato lo scorso mese. Si rilevano dinamiche differenziate tra i sottoprodotti: la raccolta delle polizze unit-linked scende di oltre il 34%, mentre le polizze index linked scendono del 5%. Per quanto riguarda i canali di vendita si registra una contrazione dall'inizio dell'anno sia degli sportelli bancari e postali (-12,7%) sia degli agenti (-1,4%). In aumento la raccolta delle agenzie in economia e dei promotori finanziari.

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Premi Mln €	Δ % anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	set.	3.663	5,4	10,8	18,9
	ott.	4.562	8,3	16,0	17,8
	nov.	4.651	11,2	8,5	17,1
	dic.	3.939	-22,1	-2,2	12,9
2006	gen.	3.486	-13,1	-8,9	-13,1
	feb.	4.293	-8,6	-14,9	-10,6
	mar.	5.715	17,4	-0,6	-0,6
	apr.	3.565	-23,0	-4,4	-6,3
	mag.	4.124	-21,5	-9,2	-9,7
	giu.	5.137	10,9	-11,7	-6,3
	lug.	3.524	-24,2	-12,1	-8,9
	ago.	3.162	-12,0	-8,2	-9,2
	set.	3.095	-15,5	-17,9	-9,7

Fonte: ANIA

Assicurazione danni: primo semestre 2006

Secondo i dati resi noti dall'ISVAP, nel primo semestre di quest'anno la raccolta complessiva del settore danni è superiore del 2,3% rispetto ai primi sei mesi del 2005. Tale aumento è concentrato soprattutto al settore non auto, in crescita del 3,2%. I premi nei rami auto crescono dell'1,7%, per effetto dell'aumento del numero dei veicoli circolanti.

Premi contabilizzati

Anno	Tr.	Assicurazione danni						Per memoria:	
		Totale		Auto		Non Auto		Ass. vita	
		Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln. €	Δ
2005	I	8.749	0,8	5.352	0,3	3.397	1,7	18.095	21,3
	II	18.144	2,0	11.044	0,5	7.100	4,3	37.820	19,2
	III	25.423	1,9	15.705	0,5	9.719	4,2	53.804	17,1
	IV	36.308	2,5	21.352	0,6	14.956	5,5	73.470	12,0
2006	I	8.993	2,8	5.434	1,5	3.559	4,8	18.272	1,0
	II	18.565	2,3	11.236	1,7	7.329	3,2	36.426	-3,7

Fonte: ISVAP (premi cumulati dall'inizio dell'anno)

Le previsioni sul risparmio gestito

Prometeia prevede che nel 2006 il mercato del risparmio gestito crescerà complessivamente del 4,3%, con una decelerazione rispetto al biennio precedente, che aveva fatto registrare una crescita media superiore al 10% annuo. A pesare sulla crescita, secondo il Rapporto di Previsione di ottobre, sono la ristrutturazione dell'offerta in alcuni settori e la maggiore propensione degli investitori a scegliere prodotti a basso rischio, nonché la forte incertezza che ha caratterizzato nella prima metà dell'anno i mercati finanziari. Il patrimonio gestito dai fondi comuni dovrebbe crescere dell'1,4%, a causa della forte riduzione della raccolta netta. Migliore il risultato delle gestioni patrimoniali, le cui consistenze dovrebbero crescere del 4,1%. Nonostante il forte calo della nuova produzione osservato negli ultimi mesi, le riserve di assicurazione vita dovrebbero crescere di quasi l'11%. Per il prossimo triennio Prometeia si aspetta una crescita strutturalmente inferiore a quella del passato, anche a causa del ridursi del contributo del canale bancario che potrebbe privilegiare l'offerta di prodotti a rischio contenuto. Per quanto riguarda il settore assicurativo, si prevede una crescita lenta dovuta soprattutto ad una ricomposizione dell'offerta: verrebbero privilegiati i prodotti a premio annuo o ricorrente a scapito di quelli a premio unico, ottenendo di conseguenza una crescita della raccolta più lenta ma più stabile.

La spesa regionale per la sanità secondo l'analisi di Meridiano Sanità

La Legge Finanziaria presentata dal Governo prevede interventi nel campo sanitario diretti a garantire nel 2007 una consistente riduzione rispetto alla spesa tendenziale. La riduzione interesserà sia le regioni con elevato disavanzo sia l'amministrazione centrale. Quest'ultima riduzione sarebbe garantita dall'abbattimento del 10% del prezzo dei farmaci a carico del SSN e dalla rimodulazione delle forme di responsabilità individuale sui consumi sanitari (ticket). La gestione dell'organizzazione, la programmazione e l'erogazione dei servizi sanitari garantiti dal SSN è affidata, come sempre, alle singole regioni. I fabbisogni regionali che saranno superiori alle risorse destinate dallo Stato dovranno essere finanziati con risorse proprie.

A questo proposito, una ricerca elaborata all'interno Meridiano Sanità - una piattaforma di discussione su tematiche sanitarie promossa dallo Studio Ambrosetti - analizza le caratteristiche della spesa sanitaria italiana sostenuta a livello regionale. Lo studio riporta che parte delle risorse finanziarie necessarie, attorno al 44%, proviene dalle stesse regioni mediante imposte (IRAP e addizionale IRPEF) e ricavi ed entrate propri. Il resto è finanziato da IVA e accise, che sono raccolte dall'amministrazione centrale. La distribuzione dei fondi viene effettuata in funzione di stime del fabbisogno basate su simulazioni teoriche e fabbisogni passati.

Le voci che più incidono sulla spesa totale sono quelle relative all'assistenza ospedaliera, che rappresenta il 44,3% della spesa sanitaria (pari al 2,8% del PIL), seguite da quelle farmaceutiche (13,5% della spesa sanitaria, 0,9% del PIL). Nel periodo tra il 1996 e il 2004 è stata la voce relativa ai farmaci a crescere più rapidamente (+10,3%) seguita dai costi attribuiti alle case di cura private convenzionate. Merita infine attenzione la forte impennata che si è osservata nella spesa per servizi assistenziali (non riportata in tabella), che è aumentata nel periodo del 31,8%, da attribuirsi, con ogni probabilità, all'acuirsi dei problemi legati alla non-autosufficienza.

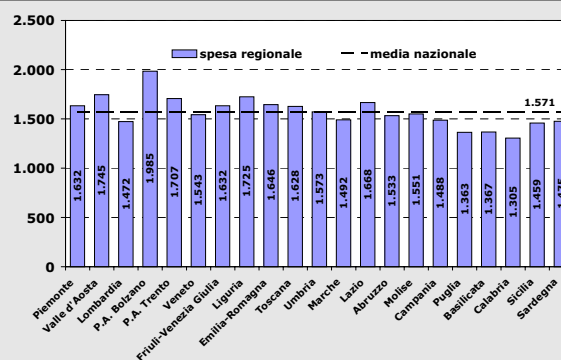
I costi del SSN

	% sulla spesa sanitaria	% sul PIL	Δ% medio 1996-2004
Assistenza ospedaliera	44,3	2,8	+6,2
Farmaci	13,5	0,9	+10,3
Altri servizi sanitari	11,6	0,8	+6,5
Case di cura private	8,4	0,6	+7,8

Fonte: Meridiano Sanità

Sono emerse dallo studio profonde differenze nella spesa sanitaria pro-capite delle diverse regioni. Si va dai 1.300 euro della Calabria ai quasi 2.000 della provincia autonoma di Bolzano, mentre la media nazionale si assesta intorno ai 1.600 euro. Anche l'evoluzione della spesa regionale tra il 2001 e il 2004 ha mostrato notevoli differenziazioni; è la regione del Friuli-Venezia-Giulia a mostrare la crescita più alta, 6,8%, mentre la spesa sostenuta dalla regione Calabria è stata quella che è aumentata di meno.

Spesa regionale SSN pro-capite (euro)



Fonte: Meridiano Sanità

Una corretta interpretazione dei bilanci regionali tuttavia non può non tener conto dell'effetto dei cosiddetti flussi infraregionali di migrazione sanitaria. È noto infatti che numerosi italiani si spostano dal proprio luogo di residenza per ricevere cure mediche presso una struttura presente in un'altra regione. Alla base di questi flussi migratori possono vi sono certamente reali esigenze sanitarie, legate alla ricerca di centri di eccellenza per la cura di patologie particolarmente gravi, anche se a volte è la scarsa informazione sulla reale disponibilità di strutture sanitarie nella regione di residenza e sulla loro adeguatezza a spingere i pazienti a intraprendere questi spostamenti.

Tra le regioni con un saldo positivo tra pazienti in entrata e in uscita vi sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna e la Toscana, mentre un saldo negativo si registra in Calabria, Campania e Piemonte. Hanno consistenti movimenti sia in entrata sia in uscita Molise, Umbria, Liguria e Abruzzo; sono relativamente autosufficienti Sardegna, Sicilia e Puglia.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2000	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
2002	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
2003	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
2004	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2005	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
2006	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
2005	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
2006	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	agosto	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gennaio	4.011	54,7	21,0	54,7
	febbraio	4.695	44,6	34,5	49,1
	marzo	4.867	6,1	30,2	30,2
	aprile	4.632	24,7	22,9	28,7
	maggio	5.257	23,5	17,5	27,5
	giugno	4.632	3,3	16,6	22,8
	luglio	4.649	-2,5	7,6	18,4
	agosto	3.595	43,7	9,5	20,5
	settembre	3.663	5,4	10,8	18,9
	ottobre	4.562	8,3	16,0	17,8
	novembre	4.651	11,2	8,5	17,1
	dicembre	3.939	-22,1	-2,2	12,9
2006	gennaio	3.486	-13,1	-8,9	-13,1
	febbraio	4.293	-8,6	-14,9	-10,6
	marzo	5.715	17,4	-0,6	-0,6
	aprile	3.565	-23,0	-4,4	-6,3
	maggio	4.124	-21,5	-9,2	-9,7
	giugno	5.137	10,9	-11,7	-6,3
	luglio	3.524	-24,2	-12,1	-8,9
	agosto	3.162	-12,0	-8,2	-9,2
	settembre	3.095	-15,5	-17,9	-9,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	agosto	1.119	-1,5	-1,6	9,9
	settembre	1.207	12,0	3,2	10,1
	ottobre	1.494	11,5	7,5	10,2
	novembre	1.481	32,4	18,3	11,9
	dicembre	1.474	22,5	21,5	12,7
2005	gennaio	1.723	23,5	25,9	23,5
	febbraio	1.868	20,9	22,3	22,1
	marzo	1.885	-2,6	12,3	12,3
	aprile	2.094	18,5	11,4	14,0
	maggio	2.184	22,1	12,2	15,7
	giugno	1.891	19,0	19,9	16,2
	luglio	1.892	20,3	20,5	16,8
	agosto	1.426	27,3	21,7	17,7
	settembre	1.525	26,4	24,2	18,5
	ottobre	1.818	21,7	24,8	18,8
	novembre	1.866	26,0	24,6	19,4
	dicembre	1.844	25,1	24,3	19,9
2006	gennaio	1.674	-2,8	15,1	-2,8
	febbraio	1.608	-13,9	1,2	-8,6
	marzo	1.774	-5,9	-7,7	-7,7
	aprile	1.549	-26,0	-15,7	-12,7
	maggio	1.895	-13,2	-15,3	-12,9
	giugno	2.105	11,3	-10,1	-8,9
	luglio	1.888	-0,2	-1,3	-7,7
	agosto	1.347	-5,5	2,5	-7,5
	settembre	1.478	-3,1	-2,7	-7,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	agosto	277	2,8	61,3	33,2
	settembre	694	259,2	171,4	45,4
	ottobre	335	-33,4	35,2	35,7
	novembre	510	96,1	60,9	39,3
	dicembre	847	-14,2	-3,3	29,4
	gennaio	791	189,6	41,3	189,6
	febbraio	683	89,0	43,1	132,3
	marzo	755	-3,5	57,3	57,3
	aprile	490	44,7	30,1	54,9
	maggio	659	24,0	15,2	47,7
	giugno	1.001	61,3	44,2	50,6
	luglio	587	-55,9	-9,5	17,2
	agosto	718	159,1	3,5	25,9
	settembre	483	-30,4	-22,3	18,4
	ottobre	703	109,9	45,8	23,9
	novembre	549	7,8	12,8	22,5
dicembre	816	-3,7	22,2	19,3	
2006	gennaio	412	-47,9	-17,3	-47,9
	febbraio	690	1,1	-17,4	-25,2
	marzo	995	31,8	-5,9	-5,9
	aprile	357	-27,1	5,9	-9,7
	maggio	286	-56,6	-14,0	-18,9
	giugno	645	-35,6	-40,1	-22,7
	luglio	261	-55,5	-47,0	-26,6
	agosto	288	-59,8	-48,2	-30,8
	settembre	281	-41,7	-53,5	-31,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	agosto	1.104	-38,7	-13,6	-18,1
	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
	gennaio	1.492	62,2	12,4	62,2
	febbraio	2.136	59,4	42,7	60,5
	marzo	2.226	19,1	41,8	41,8
	aprile	2.047	27,3	33,0	37,7
	maggio	2.413	24,8	23,6	34,5
	giugno	1.739	-23,6	6,6	21,2
	luglio	2.170	16,3	4,1	20,4
2006	agosto	1.450	31,4	2,2	21,3
	settembre	1.654	5,0	16,0	19,6
	ottobre	2.040	-14,3	1,7	14,8
	novembre	2.235	1,9	-3,6	13,3
	dicembre	1.273	-53,4	-24,0	5,0
	gennaio	1.394	-6,6	-23,6	-6,6
	febbraio	1.994	-6,6	-26,7	-6,6
	marzo	2.944	32,3	8,2	8,2
	aprile	1.658	-19,0	2,9	1,1
	maggio	1.942	-19,5	-2,1	-3,7
	giugno	2.386	37,2	-3,4	2,2
	luglio	1.374	-36,7	-9,8	-3,7
agosto	1.526	5,3	-1,4	-2,9	
settembre	1.335	-19,3	-19,7	-4,5	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2000	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
2001	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
2002	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
2003	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
2004	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
2005	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
	I	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1
	II	11.044	0,5	409	-3,0	2.597	6,2
2006	III	15.705	0,5	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	21.352	0,6	781	5,5	5.625	6,7
	I	5.434	1,5	179	-12,4	1.277	7,8
	II	11.236	1,7	360	-12,1	2.714	4,5

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2000	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
2001	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza